



aderente a International Association Autism - Europe

Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici

ANGSA Lombardia onlus

Sede: Via Copernico, 5 - 20125 Milano

Tel.: +39 02 67493033 +39 02 67387333

Fax: +39 02 67387333

e-mail: angsalombardia@autismo.it

angsa.lombardia@libero.it

web: www.angsalombardia.bbk.org

digilander.iol.it/angsalombardia

PROGETTO SPERIMENTALE
REGIONALE

“RETE DI SCUOLE PER L’AUTISMO”

GENESI E SVILUPPO

AGGIORNAMENTO A FEBBRAIO 2002

Nel corso dell'anno 2000 un gruppo di genitori dell'Angsa Lombardia Onlus, associazione regionale che fa capo in regime di completa autonomia all'Angsa Nazionale (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici), ha elaborato il progetto sperimentale regionale triennale (2000 - 2002) "Rete di Scuole per l'Autismo" che ha ottenuto dalla Regione Lombardia per l'anno 2001 il finanziamento di un terzo della cifra totale richiesta.

Trattandosi di un progetto regionale, la somma è stata erogata all'Associazione che ha provveduto nell'anno 2001:

- all'organizzazione e alla piena attuazione di quanto previsto al punto A del piano finanziario (Formazione), nel rispetto delle decisioni prese dalle Scuole della Rete in due riunioni alle quali erano presenti i rappresentanti delle Scuole, i rappresentanti degli Enti Specialistici aderenti al Progetto, rappresentanti dei Genitori che ad esso hanno lavorato nonché alcuni membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione.*
- all'attuazione del punto B del piano finanziario (intervento concreto sugli alunni autistici comprendente valutazione, programmazione e supervisione), nella misura consentita dalla parte residua del finanziamento.*

L'Associazione Angsa Lombardia Onlus sempre nel corso dell'anno 2001, allo scopo di ottenere ulteriori finanziamenti, ha provveduto a presentare il progetto alla Fondazione Cariplo, alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, al Comune di Milano (legge 285/97) e alle Province di Milano e Lecco, naturalmente modificando:

- il numero di scuole della Rete che da 14 (con un totale di 38 alunni autistici) sono passate 21 (con un totale di 59 alunni autistici)*
- il numero di Enti Specialistici che da 5 è passato a 6*
- il Piano Finanziario (sono mutate le voci ma è rimasta invariata la cifra totale)*

A tutt'oggi la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha dato risposta negativa alla nostra domanda di finanziamento; la Fondazione Cariplo ha concesso Lit. 200.000.000 (€ 103.291,38) da utilizzarsi negli anni 2002 - 2003. Per quanto riguarda le altre richieste di finanziamento di cui sopra, siamo in attesa di risposta.

Recentemente il gruppo di genitori dell'Angsa Lombardia Onlus che ha lavorato continuativamente al progetto, ha ritenuto opportuno elaborarne per il II Triennio (2003 - 2005) una nuova versione che, in vista di ulteriori richieste di finanziamento, viene qui di seguito proposta per adesione formale sia alle Scuole ed agli Enti Specialistici facenti parte della Rete sia alle Scuole ed agli Enti Specialistici che recentemente hanno chiesto di entrarvi.

Le scuole che chiederanno successivamente, nel corso del Triennio 2003 - 2005 di entrare a far parte della Rete saranno inserite non appena faranno pervenire all'Angsa Lombardia Onlus una adesione formale dalla quale risulta che il progetto è stato approvato in Collegio e contenente il numero degli alunni con diagnosi di autismo (vedi appendice "Cos'è l'autismo" pag. 11) presenti nella Scuola.

Si fornirà, quanto prima possibile, elenco aggiornato al 2002 delle Scuole e degli Enti Specialistici che avranno aderito formalmente alla nuova versione del Progetto.

L'Associazione si dichiara disponibile, come già in passato, a coordinare e gestire il progetto che è rivolto specificamente al mondo della scuola.

*Scopo del progetto è la creazione di una **RETE INTEGRATA DI SERVIZI**, i cui utenti finali sono i soggetti autistici in età scolare.*

L'attuazione della Rete Integrata di Servizi coinvolge, oltre all'Associazione Genitori, le Scuole, gli Enti Specialistici e gli Enti Locali.

I genitori ritengono inoltre che sarebbe auspicabile stipulare con gli Enti Locali un "Protocollo di Intesa" a livello regionale e di durata triennale (2003 - 2005) allo scopo di garantire alle iniziative del progetto l'indispensabile supporto, anche per quanto concerne servizi e finanziamento.

Il progetto è stato reso possibile dal generoso contributo dei seguenti finanziatori che vivamente si ringraziano:

- Regione Lombardia (D.G. Formazione e Lavoro - Servizio Istruzione) per l'anno 2001*
- Fondazione Cariplo per gli anni 2002 – 2003*

**PROGETTO SPERIMENTALE
REGIONALE
"RETE DI SCUOLE PER L'AUTISMO"
2003 - 2005**

A) CONSIDERAZIONI GENERALI

I genitori dell'Associazione Angsa Lombardia Onlus, considerando le positive sperimentazioni in atto da parecchi anni in alcune Scuole della Regione Lombardia ed in base all'esperienza acquisita durante l'attuazione e la gestione per un triennio (2000 - 2002), sempre nella Regione Lombardia, del progetto "Rete di Scuole per l'Autismo", sono arrivati alle seguenti conclusioni:

1. E' auspicabile che l'intervento educativo rivolto ai bambini ed adolescenti autistici, data la specificità e complessità dell'handicap (vedi appendice "Cos'è l'autismo" pag. 15), si estenda sia agli ambiti scolastici che extra-scolastici e ricopra possibilmente l'arco dell'intera giornata (L. 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali").
2. La scuola, in particolare, se coloro che vi operano vengono adeguatamente formati, offre agli alunni autistici le maggiori opportunità di sviluppo delle loro potenzialità individuali e le maggiori opportunità di integrazione.
3. Gli alunni autistici hanno bisogno e diritto ad un percorso scolastico individualizzato che tenga conto delle loro necessità specifiche e sviluppi al massimo tutte le loro capacità ponendo sempre come obiettivo primario l'integrazione. Quindi una programmazione personalizzata che segua i loro progressi attraverso i diversi cicli li aiuterà a sviluppare al massimo soprattutto le abilità indispensabili nella vita adulta.
4. Ai soggetti affetti da autismo bisognerebbe comunque garantire la frequenza scolastica per l'intero orario previsto per la classe.
5. Per organizzare ed attuare gli interventi, scolastici ed extra-scolastici, è necessaria la stretta collaborazione paritetica di coloro che direttamente intervengono nel processo educativo (Genitori - Insegnanti - Enti Specialistici) nel pieno rispetto dei ruoli specifici.
6. Gli Enti Locali (Comuni, Province, Regione, Ufficio Scolastico Regionale) dovrebbero essere disponibili e solleciti nel fornire nei tempi debiti i servizi ed i supporti finanziari indispensabili alla realizzazione degli interventi.

B) FINALITA' DEL PROGETTO

1. Fornire ai genitori un elenco di Scuole della Regione Lombardia attualmente frequentate da soggetti autistici e disponibili ad accogliere nuovi soggetti compatibilmente con le limitazioni proposte dal progetto per ogni singola Scuola (vedi D - II - 2).
2. Fornire ai genitori, soprattutto i quelli i cui figli iniziano il ciclo scolastico, informazioni quanto più possibile dettagliate circa il tipo di approccio educativo adottato dalle singole scuole della Rete e circa il livello di attuazione del medesimo.
3. Fare in modo che per gli alunni affetti da autismo iscritti nelle scuole della Rete vengano attivati in tempi ragionevoli gli interventi educativi ed i servizi, scolastici ed extra-scolastici, necessari alla presa in carico individualizzata.

4. Fare in modo che vengano il più possibile garantite la qualità e la continuità nel tempo degli interventi educativi, anche attraverso i diversi cicli scolastici.
5. Stabilire con chiarezza i ruoli ed i compiti di coloro che direttamente intervengono nel processo educativo (genitori, insegnanti ed operatori, Enti Specialistici).
6. Stabilire con chiarezza (eventualmente anche con un "Protocollo di Intesa") i servizi ed i supporti finanziari che gli Enti Locali (Comuni, Province, Regione, Ufficio Scolastico Regionale) sono disposti a fornire.
7. Sollecitare tra tutti gli attori del progetto uno spirito di responsabilità e di collaborazione reciproca maggiori.

C) LE FAMIGLIE DI SOGGETTI AUTISTICI CHE ISCRIVONO I PROPRI FIGLI NELLE SCUOLE DELLA RETE

I) *dovrebbero:*

1. condividere (anche in modo formale all'atto dell'iscrizione qualora la scuola lo richieda) il tipo di intervento educativo che la scuola da loro scelta prevede per i soggetti autistici frequentanti, intervento incluso e descritto nel P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) della medesima;
2. collaborare e sostenere la scuola nella realizzazione del progetto educativo personalizzato del proprio figlio ma anche nella realizzazione del progetto classe;
3. aderire al progetto di sperimentazione portato avanti dalla scuola per il loro figlio autistico per almeno 3 anni, evitando di spostarlo in altra scuola se non per cause di forza maggiore;
4. concordare con la scuola, all'inizio di ogni anno scolastico o in itinere, qualunque proposta volta ad ampliare o modificare l'intervento educativo e quindi il P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato) del proprio figlio.

II) *avrebbero il diritto di:*

1. conoscere con chiarezza il tipo di approccio educativo che la scuola da loro scelta adotta in generale con gli alunni autistici;
2. conoscere all'inizio dell'anno gli eventuali accordi stipulati dalla scuola con gli Enti Specialistici, anche al di fuori del progetto di Rete;
3. conoscere la consistenza e l'utilizzo delle eventuali risorse finanziarie e non, derivanti dal progetto di Rete;
4. conoscere la Valutazione (formale e/o informale) delle capacità individuali e delle priorità del proprio figlio;

5. avere entro il mese di ottobre un P.E.P. redatto dalla scuola con obiettivi ben definiti, suscettibile naturalmente di modifiche e completamenti nel corso dell'anno scolastico;
6. chiedere l'adeguamento del P.E.P. almeno 3 volte all'anno (P.D.F. Profili Dinamici Funzionali) sulla base di valutazioni intermedie formali ed informali;
7. essere direttamente coinvolti in una "Valutazione dell'Efficacia dell'Intervento" che tenga conto: del raggiungimento degli obiettivi del P.E.P., del miglioramento della qualità di vita soggettiva dell'individuo autistico (ossia miglioramento dei comportamenti problema), del miglioramento della qualità dell'inserimento nella classe per quanto lo consentano le capacità sociali dell'alunno;
8. ricevere una copia della Valutazione Iniziale, del P.E.P. e di tutti i suoi successivi aggiornamenti, nonché una copia della Valutazione dell'Efficacia dell'Intervento;
9. partecipare ai momenti di incontro fra insegnanti, Enti Specialistici e genitori stabiliti dalla scuola all'inizio dell'anno scolastico con apposito calendario per ogni soggetto autistico frequentante. Durante gli incontri i genitori potranno esporre il loro parere e di esso terranno conto sia gli Enti Specialistici che gli insegnanti, di classe e di sostegno, apportando al P.E.P. le necessarie modifiche ed integrazioni.

D) LE SCUOLE CHE ADERISCONO FORMALMENTE ALLA RETE

(Vedi documento 1):

I) avrebbero la possibilità di:

1. proseguire in piena autonomia, anche finanziaria, le sperimentazioni già in atto su alunni autistici purché non contrastino in nessuna parte con il presente progetto;
2. avviare in piena autonomia, anche finanziaria, sperimentazioni a livello di singola scuola su alunni autistici purché non contrastino in nessuna parte con il presente progetto;
3. partecipare a tutte quelle "azioni" che, previste nel Piano Finanziario del progetto verranno attuate con i finanziamenti eventualmente erogati, e in particolare:
 - usufruire gratuitamente, come già nel 2001, dei corsi di aggiornamento dei quali l'Associazione Angsa Lombardia Onlus curerà, come già avvenuto, l'organizzazione (2 o più posti per ogni Scuola). Dei corsi le scuole della Rete decideranno in apposite riunioni organizzate dall'Associazione, tipologia, attuatori, tempi e luoghi di attuazione
 - usufruire gratuitamente, come già nel 2001, compatibilmente con l'entità dei nuovi eventuali finanziamenti, dell'intervento di Enti Specialistici che supportino con la loro comprovata esperienza il lavoro educativo svolto da insegnanti ed operatori sugli alunni affetti da autismo. Le scuole decideranno, con la mediazione dell'Associazione e naturalmente in accordo con i genitori, il tipo di intervento educativo, l'Ente Specialistico del quale eventualmente intendono chiedere la collaborazione, nonché il tipo di convenzione che, con esso intendono stipulare;

4. decidere l'utilizzo dell'eventuale finanziamento previsto al punto C del piano finanziario del progetto;
5. inserire il progetto "Rete di Scuole per l'Autismo" nel P.O.F.

II) *dovrebbero:*

1. informare i genitori con chiarezza ed in modo adeguato circa il tipo di approccio educativo che la Scuola adotta in generale con gli alunni autistici e circa l'Ente Specialistico di cui la scuola intende eventualmente chiedere la consulenza;
2. considerare prioritaria l'accoglienza nella scuola degli alunni autistici appartenenti al proprio bacino di utenza; non avere più di 1 alunno autistico per classe.
Qualora la scuola preventivasse un consistente numero di iscrizioni di alunni autistici, indicare anno per anno attraverso il proprio Consiglio di Circolo o d'Istituto il numero di alunni autistici provenienti da altri bacini che possono essere accolti nella scuola, nel rispetto di quanto stabilito dalle vigenti leggi, ovvero evitando la concentrazione di alunni con la stessa tipologia di handicap nella stessa scuola;
3. venire incontro ai genitori degli alunni autistici attuando quanto previsto per loro nella sez. C - II del progetto;
4. mettere a disposizione degli insegnanti di classe e di sostegno che ne fanno richiesta, gli strumenti indispensabili ad acquisire una buona conoscenza dell'handicap autismo: libri, riviste, videocassette, pubblicazioni specifiche, test di valutazione, supporti didattici, ecc.; per tutto questo materiale le scuole potranno chiedere indicazioni all'Associazione ed agli Enti Specialistici;
5. favorire ed incentivare la frequenza degli insegnanti ai corsi di aggiornamento che l'associazione Angsa riuscirà ad organizzare nel corso del Triennio o ad altri corsi sull'autismo dei quali l'Associazione darà notizia alle scuole.
Le scuole della Rete potranno così avere in breve tempo al loro interno un gruppo di docenti competenti in autismo, la cui preparazione è senz'altro utilizzabile anche per altri handicap complessi;
6. far circolare il più possibile tra le scuole della Rete, ma anche tra le scuole esterne ad essa che ne facciano formale richiesta, il patrimonio di conoscenze ed esperienza che le Scuole della Rete hanno acquisito;
7. si chiede inoltre alle scuole della Rete che da anni si occupano con buoni risultati di alunni autistici, di fornire (con l'eventuale supervisione degli Enti Specialistici) materiale didattico e soprattutto consulenza alle scuole che, interne o esterne alla Rete, ne facciano formale richiesta. Queste scuole particolarmente competenti potrebbero mostrare alle altre, ospitandole nei propri locali in base ad un calendario concordato, come vengono strutturati gli ambienti, come viene organizzata la giornata scolastica, come vengono scelte le attività, come e con quale scansione vengono svolte, ecc., offrendo linee guida e consigli preziosi per la stesura e per l'attuazione del P.E.P. degli alunni autistici.
Si prevederà per questo tipo di attività una specifica voce di finanziamento all'interno del Piano Finanziario del progetto.

E) GLI ENTI CHE ADERISCONO FORMALMENTE ALLA RETE (Vedi documento 2):

dovrebbero:

1. concordare con le scuole, possibilmente all'inizio dell'anno scolastico, il tipo, l'entità ed il costo dell'intervento che l'Ente Specialistico fornirà all'alunno autistico. Naturalmente la scuola avrà precedentemente concordato la richiesta con i genitori dell'alunno;
2. dare, ogni volta che le scuole o i genitori lo richiedano, chiare delucidazioni sulle strategie educative adottate;
3. attuare un intervento che comprenda necessariamente per ogni alunno almeno:
 - a) Valutazione Funzionale Iniziale
 - b) Partecipazione alla stesura del P.E.P. entro il mese di ottobre
 - c) Adeguamenti del P.E.P. almeno 3 volte l'anno (Profili Dinamici Funzionali)
 - d) Consulenza agli Insegnanti per gli adeguamenti della Programmazione
 - e) Relazione scritta alle scuole e alle famiglie di ogni intervento svolto
4. partecipare con un rappresentante, specificatamente qualificato (neuropsichiatra, psicologo, pedagogista appositamente preparato) e designato come responsabile di un dato alunno all'inizio dell'anno scolastico, alle riunioni del GLH all'interno della scuola e alle riunioni nelle quali la sua presenza è senz'altro necessaria per espletare le funzioni segnalate al terzo punto. Avrà il diritto di assistere di persona, previa richiesta, al lavoro didattico che gli insegnanti svolgono con l'alunno.
 - Si precisa tuttavia che per gli insegnanti di classe e di sostegno il parere documentato degli Enti non avrà valore strettamente vincolante, fatte salve le singole autonomie.
 - Altri Enti Specialistici, pubblici o privati, con cui le scuole della Rete già collaborano o intendono collaborare potranno essere inseriti nella Rete, purché possiedano una provata competenza circa la presa in carico educativa di bambini e adolescenti autistici.
 - I genitori precisano inoltre che l'intervento richiesto agli Enti Specialistici concerne esclusivamente l'ambito educativo, scolastico ed extra-scolastico, e non deve entrare assolutamente nel merito della diagnosi e dell'intervento medico sul soggetto autistico.

F) I GENITORI DELL'ASSOCIAZIONE ANGSA LOMBARDIA ONLUS E L'ASSOCIAZIONE STESSA ASSICURANO LA DISPONIBILITA' A COORDINARE ED ATTUARE TUTTE LE "AZIONI" PREVISTE NEL PIANO FINANZIARIO DEL PRESENTE PROGETTO.

in particolare:

L'Associazione Angsa Lombardia Onlus è disponibile a coordinare ed attuare tutte le "azioni" previste dal progetto e in particolare:

1. a fornire alle Scuole ed agli Enti Specialistici della Rete nonché ai genitori i cui figli frequentano scuole della Rete tutte le informazioni riguardanti il progetto e le diverse fasi della sua attuazione;
2. a curare, assieme alle Scuole ed agli Enti Specialistici, iniziative che assicurino la diffusione del progetto e quindi l'ampliamento della "Rete" in tutte le sue componenti;
3. ad organizzare presso la propria sede in Via Copernico 5 - Milano, come già avvenuto nel I Triennio di vita del progetto, riunioni alle quali saranno presenti Scuole ed Enti Specialistici della Rete, rappresentanti dei Genitori che hanno lavorato al progetto e rappresentanti del Direttivo dell'Associazione, allo scopo di decidere tipologia, modalità, tempi e luoghi di attuazione dei corsi di formazione e dell'intervento diretto degli Enti Specialistici sugli alunni autistici, fermo restando che il potere decisionale in tale sede e in tale materia rimane alle Scuole della Rete, mentre Enti Specialistici, Genitori e Associazione hanno il compito, sempre assieme alle Scuole, di promuovere le iniziative e fornire consigli ed informazioni utili;
4. a curare, come già avvenuto nel I Triennio, l'organizzazione dei corsi e degli interventi che saranno decisi dalle Scuole e tenuti o dagli Enti Specialistici elencati nel progetto (vedi documento 2) o da altri Enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, la cui competenza in autismo sia ufficialmente riconosciuta.

si precisa inoltre che:

1. per insegnanti, operatori, specialisti (logopedisti, psicomotricisti, ecc.) possono essere previsti corsi di aggiornamento unificati; inoltre l'esperienza del I Triennio, che ha visto l'attuazione di un corso di Comunicazione Facilitata teorico e pratico, di un corso Teacch teorico e pratico, tutti con relative supervisioni, suggerisce di organizzare nel II Triennio corsi solo "pratici" poiché la maggior parte degli insegnanti della Rete hanno già discrete conoscenze teoriche dell'autismo grazie ai numerosi corsi e convegni organizzati in Lombardia in questi ultimi anni di Associazioni, Fondazioni ed Enti Specialistici che si occupano di questo handicap; Detti corsi saranno organizzati a livello di Rete e le Scuole della Rete avranno diritto ad almeno 2 posti in ogni corso. Qualora rimanessero vuoti dei posti dopo che tutte le Scuole della Rete sono state interpellate, questi saranno offerti prioritariamente ad altre scuole che hanno al loro interno alunni autistici ma non sono ancora entrate formalmente nella Rete, secondariamente a scuole che pur non avendo al loro interno alunni autistici sono interessate al problema autismo;

2. per i Funzionari ed i Dirigenti degli Enti Locali (Comuni, Province, Regione), delle ASI, degli Uffici Scolastici e delle singole Scuole sarà invece previsto un corso specifico: partendo dalla comprensione della complessità e della gravità dell'handicap autismo e quindi del carico di fatica e di sofferenza che le famiglie dei soggetti autistici sono costrette quotidianamente ad affrontare, Funzionari e Dirigenti potranno pianificare, utilizzando le loro competenze in campo amministrativo e legislativo, interventi sempre più "integrati" e sempre più rispondenti alle reali esigenze dei soggetti autistici nei diversi ambiti ed in particolare in quello scolastico.
La partecipazione a detto corso sarà ovviamente estesa al di fuori della Rete;
3. per i Genitori i cui figli frequentano Scuole della Rete sarà previsto un corso specifico che tratti delle problematiche dell'autismo ma con particolare riferimento ai problemi scolastici.
Per la partecipazione a detto corso si seguiranno le stesse modalità previste per i corsi di cui al punto I.

G) PER GLI EVENTUALI FINANZIAMENTI L'ASSOCIAZIONE ANGSA LOMBARDIA ONLUS

- Si rivolgerà alle Fondazioni ed agli Enti Privati per l'erogazione di fondi
- Chiederà la più stretta collaborazione agli Enti Locali (Comuni, Province, Regione) e all'Ufficio Scolastico Regionale per quanto concerne finanziamenti pubblici e servizi.

H) DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'Associazione Angsa Lombardia Onlus provvederà a diffondere e pubblicizzare il Progetto presso tutti coloro che sono direttamente interessati al problema autismo e soprattutto alla presa in carico in campo educativo di bambini e adolescenti artistici:

- Scuole
- Enti Specialistici
- Associazioni Genitori
- Associazioni, Cooperative e Fondazioni che si occupano di formazione di docenti e operatori
- Istituzioni che si occupano di formazione e ricerca nell'ambito dell'integrazione scolastica e sociale dei portatori di handicap
- Enti Locali (Comuni, Province, Regione)
- Ufficio Scolastico Regionale

LA PRESIDENTE DELL' ASSOCIAZIONE ANGSA LOMBARDIA ONLUS

Anna Curtarelli Bovi

APPENDICE

COS'E' L'AUTISMO?

Si utilizza la dicitura "alunni affetti da autismo" con riferimento alla rubrica F 84 della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD 10) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Il titolo di tale rubrica viene reso in italiano con "Sindromi da Alterazione Globale dello Sviluppo Psicologico". Alcune di tali sindromi sono identificate dal nome di chi le ha descritte: ad esempio "Sindrome di Rett". Si possono tuttavia incontrare traduzioni diverse, ed anche nomenclature diagnostiche diverse, sulla base di altri sistemi di classificazione: disturbo pervasivo dello sviluppo, psicosi infantile, disturbo relazionale, disarmonia evolutiva, eccetera. Per ulteriori informazioni, vedi l'opuscolo "Autismo, cosa fare?" a cura del Gruppo di Lavoro Clinico Educativo del Comitato per la Corretta Informazione sul Disturbo Autistico, Milano 1999.

I soggetti colpiti da autismo presentano, entro l'età di 3 anni, importanti disabilità nei campi della comunicazione (verbale e non verbale) e delle relazioni personali reciproche, nonché comportamenti, interessi e attività ristretti, limitati, stereotipati.

Sono frequenti i disturbi della percezione, diversi da caso a caso per natura e gravità.

Il proficuo inserimento scolastico di tali alunni, a prescindere dalla preservazione, variabilissima da un soggetto all'altro, delle facoltà intellettive, richiede competenze ed esperienze molto specifiche anche perché:

- in molti casi le difficoltà si aggravano in situazioni di gruppo c/o di attività libera;
- le modalità estremamente peculiari di comunicazione ed acquisizione di nuove abilità richiedono adattamenti pedagogici individuali, diversi da quelli rivelatisi utili per allievi colpiti da altri tipi di "disturbi dell'apprendimento".

Gli alunni affetti da autismo sono generalmente incapaci di applicare spontaneamente in altri contesti quanto appreso a scuola; è dunque fondamentale il ruolo primario delle famiglie in tutte le fasi di un processo di (ri)abilitazione ed educazione che deve porsi come obiettivo il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile per ogni soggetto: valutazione delle capacità e dei bisogni individuali, identificazione delle priorità, scelta e realizzazione degli interventi.

E' fondamentale, soprattutto per prevenire l'insorgenza di disturbi del comportamento, uno scambio dettagliato di informazioni sulle esperienze quotidiane dell'alunno, nei vari contesti, fra tutti coloro che intervengono nel processo educativo (insegnanti, genitori, operatori della riabilitazione, etc.).

E' anche importante fornire, con le opportune modalità, informazioni di massima sulle difficoltà specifiche dell'alunno con autismo a tutti coloro che si trovano ad interagire con lui (commessi, compagni di scuola, etc.).